

Appalti/1. Per il ministro «è l'80% delle nuove gare»: sotto esame lavori per 4.337 milioni in fase di aggiudicazione

Anas, bloccati da ricorsi 3,7 miliardi

Delrio: problema grave, in manovra misure per evitare liti temerarie

Giorgio Santilli
ROMA

■ Graziano Delrio lo mette al primo posto fra le cause di rallentamento o blocco dell'apertura dei cantieri ed è determinato a trovare soluzioni «dure» da mettere in legge di bilancio. Sono i ricorsi presentati dalle imprese durante le procedure di affidamento degli appalti pubblici o subito dopo l'aggiudicazione. «Il caso dell'Anas - dice - ha dimensioni che hanno del clamoroso: l'80% degli importi relativi alle nuove gare sono bloccati dai ricorsi. Per non parlare di certe gare di lavori ferroviari dove le stesse imprese che vincono un lotto fanno ricorso in altri lotti dove arrivano secondi. Vedremo quanti di questi ricorsi risulteranno fondati e verranno accolti ma le attuali percentuali sono molto basse. Interverremo nella legge di bilancio con misure che penaliz-

zino fortemente chi promuove liti temerarie».

Delrio sventola alcune elaborazioni che gli sono arrivate dall'Anas e che fanno il punto sulle opere aggiudicate dalla direzione generale nel 2016-2017. Anzi-

LEGGE DI BILANCIO

Tra le norme allo studio l'ipotesi di escludere dalle gare le imprese che abbiano presentato più ricorsi, poi bocciati

tutto lo stato dell'arte dei 61 ricorsi promossi nel corso del biennio: 37 sono in attesa di giudizio, ma dei 24 già decisi, l'Anas ne ha vinti 15 in primo grado e 4 in secondo grado. Il 79%, quindi, ed è questo uno dei numeri che manda Delrio su tutte le furie.

Il ministro sta lavorando a

una ipotesi di norma che prevede una forte penalizzazione per imprese che promuovono ricorsi raffica. «Un'ipotesi - ha detto intervenendo lunedì sera alla Festa dell'Unità di Imola - è che un'impresa venga esclusa dalle gare di una stazione appaltante dopo un certo numero, due o tre, ricorsi presentati e bocciati».

Il documento inviato dall'Anas a Delrio scatta una fotografia dei ricorsi presentati nelle gare per nuove opere e in quelle per manutenzioni straordinarie. Su quest'ultimo fronte, il numero di ricorsi è molto basso, se considerato in termini di importi: 60 milioni su 718 milioni di euro di lavori in fase di commissione di aggiudicazione e 21 milioni su 548 per le gare aggiudicate. In tutto i ricorsi "pendono" su lavori per 81 milioni rispetto a un totale 1.266 milioni. Siamo a un fisiologico 6,4%.

Tutt'altro discorso per le

nuove opere bandite dalla direzione generale, dove gli importi di lavori sottoposti a ricorso per via amministrativa tocca, appunto, l'80% del totale. Il primo blocco di lavori riguarda le opere per cui la gara è in corso. L'importo complessivo è di 1.152 milioni: 109 milioni sono ancora in fase di bando; 460 milioni sono nella fase in cui la commissione è al lavoro ma già sono stati presentati ricorsi su 92 milioni di euro di lavori; altri 583 milioni di lavori sono stati già aggiudicati e di questi quelli sotto ricorso sono 363 milioni. In tutto su 1.152 milioni sono 455 quelli "sub iudice". A questi l'Anas aggiunge 2.728 milioni di opere bloccate della società Autostrade del Lazio (controllata Anas) per Roma-Latina e collegamento Cisterna-Valmontone e altri 457 milioni relativi a sette gare già concluse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI CHIAVE

61

Ricorsi
Numero delle procedure promosse nel biennio

19

Vittorie Anas
Sono 15 i ricorsi vinti dall'ente in primo grado e quattro in secondo grado su un totale di 24 già oggetto di giudizio

79%

Ricorsi bocciati
La quota di contenziosi vinti dall'Anas nei vari gradi di giudizio sul totale; attualmente sulle opere aggiudicate dalla Direzione generale 2016-17 ci sono stati 61 ricorsi

